

decennio successivo il nuovo inquadramento internazionale si viene consolidando. Nel quadro di esso si presenta una serie di crisi, anche gravissime (Tangeri, Bosnia, Agadir, prima e seconda guerra balcanica): ma furon superate.

Nel 1914 scoppia il conflitto. Molto ragionevolmente l'A. osserva che la prima guerra europea non fu conseguente, come da alcuni si pretese, a una necessità della Germania di rompere un supposto cerchio sortole intorno a soffocarla, nè a una deliberata volontà tedesca di guerra e di dominazione, bensì a un complesso di difficoltà accumulate da problemi non risolti, a errori vari, a fermenti sprigionatisi da passioni non soddisfatte, a paure suscitate da preoccupazioni non dissipate: per cui il periodo che precede lo scoppio del conflitto è già contrassegnato da un senso di insicurezza nelle relazioni fra gli Stati sempre più potentemente armati. Diffusamente l'A. illustra gli aspetti diplomatici della guerra, in particolare i successivi tentativi, da più parte compiuti, per metter fine ad essa con una formula di compromesso. Riguardo all'assetto uscito dai trattati del '19, l'A. dichiara che si trattò di una pace *anfibia*: non fu pace di conciliazione, perchè la Germania fu trattata in modo da suscitare in lei risentimenti duraturi, e non fu una pace cartaginese, poichè la Germania conservò virtualmente i requisiti e le risorse di una grande potenza, mentre poi il suo peso specifico relativo risultava aumentato dalla balcanizzazione dei territori situati ai suoi confini orientali. Fenomeno caratteristico del dopoguerra fu l'affermarsi fino agli estremi limiti dei nazionalismi, donde conseguì la reale impossibilità del raggiungimento di un assetto stabile, di una organizzazione duratura del mondo.

Di qui il nuovo conflitto, che, impostato diplomaticamente come una coalizione europea contro la Germania, e ideologicamente come una guerra contro il militarismo germanico sopraffattore, vide nei suoi sviluppi affiorare motivi nuovi ed elementi diversi, e al suo termine determinarsi la situazione politica attuale, gravida di incognite: un'Europa esausta, tre grandi potenze che hanno ora la responsabilità pressochè esclusiva dell'avvenire. Quali le vie dell'avvenire? L'A., da storico avveduto si guarda bene dal porsi l'interrogativo. Ma nella lucida diagnosi che egli fa della situazione attuale è implicita una risposta, o almeno una speranza. Ritene l'A. che la politica russa del dopoguerra sia determinata, non già da sete di dominio o dalle mire della rivoluzione internazionale, bensì dalle esigenze della sicurezza nazionale (però ammette che i mezzi traverso i quali essa si esplica possono creare difficoltà gravi e pericoli imminenti). Ora se la premessa è vera (del che peraltro appar lecito dubitare) non dovrebbe essere impossibile

trovare le vie dell'accordo. Quanto all'Europa — alla Piccola Europa, come ora usa dire — dovrebbe prendere coscienza dei suoi interessi comuni, e sulla base di essi procedere alla costruzione del suo avvenire. Molti segni fanno intravedere che, a questo riguardo, si è sulla buona via, e che promettenti sviluppi si avranno, se non sopravverranno elementi di turbativa.

M. VIORA

Milano, Università Cattolica.

TEANI R., *Dalla vita di un'impresa. Aspetti concreti di economia aziendale*. Un vol. di p. 225. Milano, Istituto Editoriale Galileo, 1948.

Quante cose estremamente interessanti si possono apprendere, quanti insegnamenti pratici e teorici trarre dalla considerazione delle vicende di una azienda! Ne dà la prova Renato Teani in questo bel libro, con cui descrive la storia economica, dal 1902 al 1940, di una impresa cotoniera (filatura) dell'alta Italia della quale egli ebbe per alcuni mesi la direzione, soffermandosi su determinati aspetti che le notizie disponibili, con la salvaguardia della indispensabile discrezione doverosa (entro certi limiti) anche quando si tratta di faccende di una azienda non più esistente, gli consentivano di mettere in luce.

La storia descritta dal Teani abbraccia periodi contraddistinti da vicende, condizioni di mercato, indirizzi di politica economica, molto differenti, che, naturalmente hanno fatto sentire le loro ripercussioni sulla politica produttiva e sulla gestione economica dell'impresa. Si seguono con interesse, sotto la guida esperta dell'autore, che chiaramente ed efficacemente pone in risalto le caratteristiche ed i problemi di ogni periodo, queste reazioni aziendali al mutare delle vicende e delle circostanze: dagli anni di espansione, prima del 1914, alla fase bellica, durante la quale, in seguito all'invasione del Veneto, lo stabilimento venne occupato dal nemico, dalla ripresa al decennio di consorzio obbligatorio, ed, infine, all'inquadramento nell'Istituto Cotoniero italiano.

Ma al Teani, che non è solo un intelligente dirigente di azienda ed uomo di affari esperto di problemi tecnici e commerciali, ma un cultore di economia aziendale, agguerrito di dottrina e di metodo scientifico, come del resto ha, anche recentemente, dimostrato con un volume sugli impianti nel bilancio dell'impresa, preme, al di là della ordinata e piacevole esposizione descrittiva, cavare un... sugo dalla storia, che egli ha tracciata con l'intento di dare un saggio di raccolta e di illustrazione di quel materiale documentario sul quale l'economia aziendale, concepita come disciplina sperimentale, deve basare le sue indagini ed i suoi accertamenti.

Si potrebbe affermare che la vicenda di una impresa rappresenta, per l'economista aziendale, quello che, per un cultore di medicina, è un caso clinico, anzi, data la varietà di situazioni attraverso cui l'azienda è passata, una piccola raccolta di casi clinici. Non si può, su un singolo caso clinico costruire una teoria, verificare una ipotesi, determinare una uniformità di comportamento. Però esso fornisce lo spunto a nuove considerazioni, stimola a porre nuovi problemi, a riconsiderare ed a valutare altri risultati analoghi, aiuta ad inquadrare osservazioni e rilievi, porge preziose indicazioni per nuove ricerche, suscita, nella mente attenta e preparata, una folla di interessanti commenti e di luminose intuizioni, che predispongono il cammino alla scoperta di nuove conoscenze scientifiche.

Il Teani, in una seconda parte del libro,

svolge, appunto, ampie osservazioni, dettate dalla riconsiderazione sistematica dei casi esposti nella prima parte: sulle materie prime, sugli impianti, sulla produzione, sulla politica delle vendite, sui costi e sui prezzi, sugli aspetti finanziari, sulle rilevazioni aziendali, sulla ubicazione degli organi direttivi ed amministrativi della azienda, sulla disciplina consorziale e sulle sue ripercussioni nella gestione, sugli effetti dello stato di guerra; osservazioni che provano, non solo la vasta preparazione pratica e teorica, sorretta da una cauta mente indagatrice, dell'autore, ma la fecondità del metodo seguito.

A. UGGÈ

Venezia, Istituto Universitario
d'Economia e Commercio.

FRANCESCO VITO

LE FLUTTUAZIONI CICLICHE

TERZA EDIZIONE

Vol. in-8 di pagg. 160 L. 250.-

GIORDANO DELL'AMORE

Il finanziamento della produzione agraria

TERZA EDIZIONE

Vol. in-8 di pagg. 180 L. 340.—

Soc. Editrice «VITA E PENSIERO» Piazza S. Ambrogio, 9 - Milano

Prof. FRANCESCO VITO, *direttore responsabile*

ArtiGrafiche S. E. T. I. - Milano - Via Solferino, 33 - Tel. 64.122